

# Maggioranza, prime tensioni per Occhiuto

Sergio Nucci s'è collocato all'opposizione mentre Fabio Falcone è stato espulso dall'Alleanza per l'Italia

**Domenico Marino**

Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2011 ma il sindaco non ha troppa voglia di sorridere nonostante la larga maggioranza: 20 favorevoli, 10 astenuti, 3 assenti. Il voto di ieri non è un test molto attendibile sulla solidità della maggioranza perché l'approvazione dello strumento contabile era un atto quasi dovuto considerato che si tratta d'un esercizio finanziario in gran parte segnato dalla precedente amministrazione. Tant'è che la minoranza non ha votato contro ma si è astenuta. Inoltre il clima bollente, la giovinezza del consiglio e quindi la luna di miele ancora in corso hanno coperto gli elementi di fastidio già emersi, nonostante l'ennesimo appello al «volemose bene» e alla necessità di scelte condivise lanciato da Mario Occhiuto. Accendono la spia d'allarme i malumori captati nei corridoi tra

qualche esponente politico non proprio contento di questo Udc che s'è accaparrato quasi tutte le caselle, non tanto in giunta quanto tra i consulenti che affiancano sindaco e assessori nella gestione amministrativa. In aula il dissenso è venuto a galla prima nell'intervento del leader di Buongiorno Cosenza, Sergio Nucci, e poi nell'abbandono dell'aula da parte del consigliere comunale dell'Alleanza per l'Italia, Fabio Falcone, in serata messo alla porta dal suo partito.

Nucci è stato come al solito diretto, non lasciando spazio a dubbi: «Appartengo alla minoranza – ha dichiarato – per almeno tre motivi. Due non determinanti: il movimento che mi ha sostenuto non ha alcuna rappresentanza in questa amministrazione, ma è così anche per esponenti della maggioranza. Non sono mai stato invitato ad una riunione di maggioranza sia formale che informale, ma pa-

re che questo sia avvenuto anche per alcuni consiglieri di maggioranza. Il terzo motivo – aggiunge – questo sì determinante, è che, in fase di ballottaggio, abbiamo sostenuto il sindaco Occhiuto sulla base di una serie di impegni presi per i primi cento giorni di governo. Non sono passati, dunque la mia non è una critica ma un ribadire che nel momento in cui quest'amministrazione vorrà onorare quegli impegni – chiude Nucci – saremo ben lieti di aderire a questa maggioranza».

Fabio Falcone (Api) è stato punzecchiato da Mazzuca e Frammartino a fare chiarezza sulla sua collocazione, perché i rutelliani hanno un assessore (Rosaria Succurro) ma Falcone nella composizione delle commissioni è stato contato come minoranza. Il consigliere non ha risposto ma in fase di voto sul bilancio ha lasciato l'aula. E ieri sera il commissario cittadino dell'Alleanza per l'Italia, Serafino

Conforti, lo ha praticamente espulso: «Tra qualche giorno – ha dichiarato – comunicherò al sindaco che Falcone non rappresenta l'Api in consiglio comunale. Perché? Perché non ha votato il bilancio, non mi pare un comportamento lineare: se c'è qualcosa da discutere se ne discute nel partito. A noi non interessa mercanteggiare. Siamo un partito che in città ha il 4%, ha una coerenza politica ed è composto da persone che a Cosenza hanno una storia politica importante. Se si parte con questo piede, preferiamo essere liberi da richieste strane. Noi – chiude Conforti – siamo nella maggioranza e riconosciamo la Succurro quale nostro assessore di riferimento».



**Fabio Falcone  
dovrà chiarire  
perché ieri  
non ha partecipato  
al voto sul bilancio**

# La musica e il feeling perduto

Arcangelo Badolati



Il sindaco Occhiuto e la sua vice Gentile

Sergio Nucci non fa parte della maggioranza. L'annuncio giunge in consiglio, accompagnato da un brocardo latino: "Promissio boni viri est obligatio". Il leader delle liste civiche ricorda al sindaco Occhiuto che le promesse vanno mantenute. Significa che quanto statuito in occasione del turno di ballottaggio non è stato poi posto in essere. Scomodando il diritto romano suggeriamo a Nucci una locuzione ancora più esplicita: "Pacta sunt servanda". Tradotto letteralmente equivale a: "I patti devono essere osservati". E gli accordi sanciti dal primo cittadino in campagna elettorale pare che non abbiano trovato sempre concreta attuazione. Almeno a giudicare dall'atteggiamento tenuto dal consigliere dell'Api, Fabio Falcone e dai malumori registrati tra gli esponenti dell'assemblea legati sia a Morrone che a Mancini. Il feeling tra alcune componenti della maggioranza e il sindaco sta lentamente scemando. Mettendola in musica viene in mente Stevie Wonder. Che diceva: "Se non intoni un mio brano tornando a casa dopo un concerto vuol dire che non t'ho coinvolto". A Palazzo dei Bruzi sono in tanti a non aver voglia di cantare...

